

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1	Corriere di Rieti e della Sabina	08/02/2021	<i>DIGA DEL SALTO, SI TEME LA PIENA</i>	2
9	Cronache di Caserta	08/02/2021	<i>PISTE CICLABILI SU ALZAI E ARGINI DEI CORSI D'ACQUA: C'E' L'ACCORDO</i>	4
9	Cronache di Napoli	08/02/2021	<i>PISTE CICLABILI SU ALZAI E ARGINI DEI CORSI D'ACQUA: C'E' L'ACCORDO</i>	5
8	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	08/02/2021	<i>AGRICOLTURA, ALTRI PAGAMENTI DAL PSR</i>	6
6	Il Gazzettino - Ed. Venezia	08/02/2021	<i>CITTA METROPOLITANA, GLI INTERVENTI RICHIESTI CON IL RECOVERY PLAN</i>	7
25	Il Secolo XIX	08/02/2021	<i>FRANA DEL TURCHINO, PRONTI 65 MILA EURO PER I LAVORI AL BYPASS (D.Terragni)</i>	9
23	Il Tirreno - Ed. Grosseto	08/02/2021	<i>PIANA E RISCHIO IDRAULICO FOSSO PALAZZI RIPULITO</i>	10
13	La Citta' (Salerno)	08/02/2021	<i>CAPUANO FA VIVERE LA CIVILTA' CONTADINA ECCO IL RACCONTO SULLA "AMATA" LUCANIA</i>	11
1	La Nuova Ferrara	08/02/2021	<i>BONIFICA INVESTIMENTI PER 33 MILIONI</i>	12
14	La Nuova Ferrara	08/02/2021	<i>FERRARA PRIMA IN ITALIA PER LA CONSISTENZA DI OPERE</i>	14
15	La Nuova Ferrara	08/02/2021	<i>IL TELECONTROLLO ULTIMA FRONTIERA DEL POLO TECNOLOGICO</i>	15
17	La Nuova Ferrara	08/02/2021	<i>CORPORENO CARREGGIATA RISTRETTA PER LAVORI DEL CONSORZIO</i>	16
27	La Provincia Pavese	08/02/2021	<i>BREVI - L'IRRIGAZIONE DIBATTITO SUGLI SPRECHI</i>	17
13	Le Cronache del Salernitano	08/02/2021	<i>RIPULITO DAI RIFIUTI IL VALLONE MONACO</i>	18
31	Notizia Oggi Borgosesia	08/02/2021	<i>IL CONSORZIO BARAGGIA PUNTA AL RECOVERY FUND PER TROVARE I 300 MILIONI PER LA NUOVA DIGA</i>	19
24	Corriere Eusebiano	06/02/2021	<i>70 ANNI DEL CONSORZIO BARAGGIA TRA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO</i>	20
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	AskaneWS.it	08/02/2021	<i>REGIONE, LAMPIS: CONTRATTO ZONE UMIDE VALORIZZA L'ORISTANESE</i>	22
	Cacciapassione.com	08/02/2021	<i>BOLOGNA, ACCORDO FEDERCACCIA-CONSORZIO BONIFICA BURANA SU NUTRIA</i>	24
	Ilrestodelcarlino.it	08/02/2021	<i>TONNELLATE DI PESCI SALVATE NEI CANALI</i>	26
	Tribunatreviso.gelocal.it	08/02/2021	<i>PIOGGE, NUTRIE E ARGINI CORROSI: 900 MILA EURO PER RESTAURARE I CANALI</i>	28

Le piogge delle ultime ore hanno fatto scattare di nuovo l'allerta. La Protezione civile monitora i fiumi Velino e Turano

Diga del Salto, si teme la piena

RIETI

■ L'acqua aveva iniziato a ritirarsi, anche se lentamente; le famiglie evacuate il 26 gennaio scorso a causa dell'esondazione erano tornate a casa ieri mattina come firmato dal sindaco Antonio Cicchetti, ma il maltempo era alle porte. A confermare che l'emergenza non era rientrata la riunione in videoconferenza del Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura in vista dell'allerta meteo prevista che potrebbe prolungarsi anche per la giornata di oggi e domani. A preoccupare ora è anche il livello del Salto con l'acqua a non più di un metro e mezzo dal perno in cemento che segnala il limite massimo. Intanto da ieri alla centrale di Cotilia è iniziato il tiraggio che ha abbassato il livello del Salto. Per ora la situazione è sotto controllo anche se l'attenzione è alta.

→ a pagina 17 **Corradini**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le intense piogge delle ultime ore hanno fatto scattare di nuovo l'allerta sugli sbarramenti artificiali e i corsi d'acqua

Diga del Salto osservata speciale

A preoccupare adesso è il livello del lago nel Cicolano. La Protezione civile monitora la situazione

di **Paola Corradini**

RIETI

L'acqua aveva iniziato a ritirarsi, anche se lentamente; le famiglie evacuate il 26 gennaio scorso a causa dell'esondazione erano tornate a casa ieri mattina come firmato dal sindaco Antonio Cicchetti, ma il maltempo era alle porte. A confermare che l'emergenza non era rientrata la riunione in videoconferenza del Centro Coordinamento Soccorsi della Prefettura in vista dell'allerta meteo prevista da ieri e per le prossime 36 ore che potrebbe prolungarsi anche per la giornata di oggi e domani.

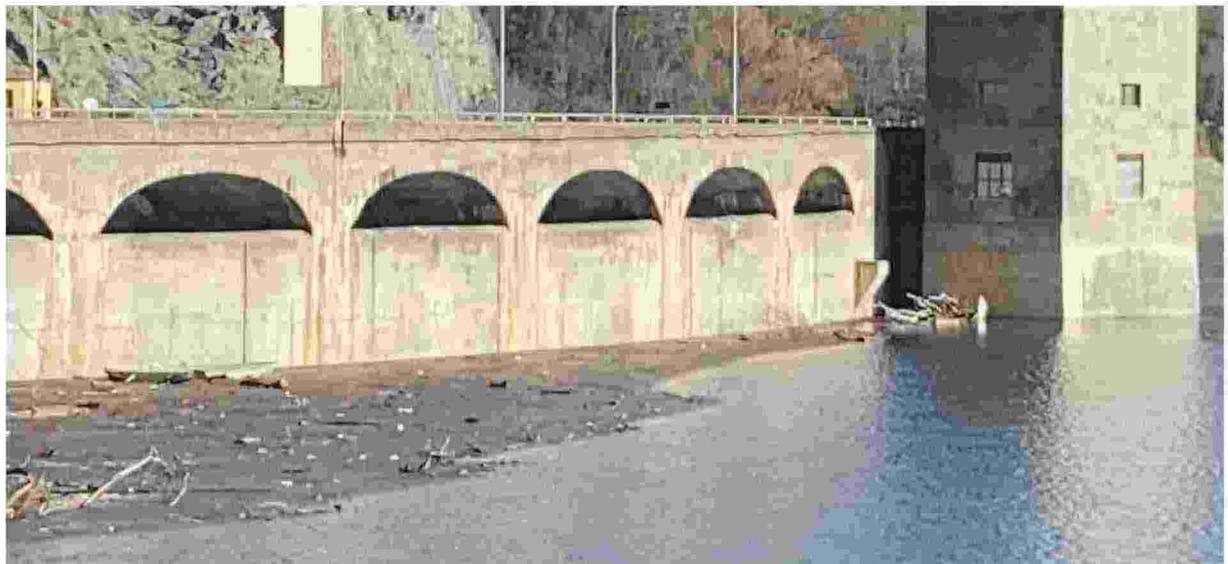
All'incontro, cui erano presenti la Direzione regionale risorse idriche e difesa del suolo, la Protezione Civile regionale, Provin-

cia, C.O.C. di Rieti, Vigili del Fuoco, Consorzio di Bonifica, Anas, Astral, Erg, gestore delle dighe Turano e Salto, APS Rieti e i Comuni di Rieti, Rocca Sinibalda, Belmonte in Sabina, Contigliano, Greccio, Rivodutri oltre a questura, carabinieri e polizia stradale sono state pianificate le manovre idrauliche per gestire in sicurezza i laghi Salto e Turano ed evitare una nuova emergenza. I Comuni interessati dalla scorsa esondazione stanno monitorando, dalle prime ore del pomeriggio gli argini dei fiumi Turano e Velino. "Il Comune di Contigliano - come ha detto il sindaco Paolo Lancia - ha già messo in campo gli uomini della Protezione civile a perlustrare tutte le zo-

ne più a rischio. Per ora acqua tanta ma tutto sotto controllo, da quello che abbiamo capito i pericoli potrebbero emergere tra due giorni se continuerà a piovere come oggi o di più". Anche Onorina Domeniconi, assessore alla Protezione civile del Comune di Rieti tiene a rassicurare i cittadini anche perché, dice, "il COC non ha mai chiuso e rimane operativo h24 visto che veniamo da una situazione di emergenza che necessita di essere ancora monitorata, per questo siamo pienamente in campo e operativi. Siamo consapevoli della nuova allerta come ribadito durante la riunione con la Prefettura. Noi siamo pronti a qualsiasi tipo di eventualità anche se il livello delle dighe e controllato e le piogge non dovrebbero essere copiose".

La paura però, soprattutto tra chi ha avuto la casa circondata dall'acqua e dai cittadini che hanno dovuto lasciare le loro abitazioni, è tanta. Le chiuse del lago Turano continuano ad essere aperte anche se l'acqua scende ad un quantitativo molto inferiore ai 75metri cubi al secondo del 25 gennaio.

A preoccupare ora è anche il livello del Salto con l'acqua a non più di un metro e mezzo dal perno in cemento che segnala il limite massimo. Intanto da ieri alla centrale di Cotilia è iniziato il tiraggio che ha abbassato il livello del Salto dove i fossi che vengono dalla montagna stanno riversando un notevole quantitativo d'acqua. Per ora la situazione è sotto controllo anche se l'attenzione è alta, come ribadito nella nuova riunione tenutasi ieri sera in Prefettura.



Diga del Salto
Il livello del lago nelle ultime ore si è alzato a causa delle piogge e dello scioglimento della neve in quota che ha riversato acqua nei torrenti che sfociano nel bacino artificiale alzando il livello al limite

Se il tempo peggiorerà
si rimetterà in moto
la macchina dei soccorsi

L'INTESA TRA FIAB E ANBI PER FAVORIRE MOBILITÀ E TURISMO Piste ciclabili su alzaie e argini dei corsi d'acqua: c'è l'accordo

ROMA - In Italia i canali irrigui e di bonifica gestiti dai Consorzi si sviluppano per oltre 200mila chilometri. Patrimonio prezioso per il territorio, che grazie soprattutto al cicloturismo e alla mobilità ciclistica può essere custodito e valorizzato. In quest'ottica la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta ha stretto un accordo con l'Associazione Nazionale degli Enti di Bonifica e

Irrigazione per seguire i Paesi più sviluppati dal punto di vista del 'bike friendly': tutti sono dotati di infrastrutture diffuse lungo canali e corsi d'acqua. Le piste ciclabili sono create su alzaie e argini. L'integrazione fa risparmiare tempo e denaro nel processo di riconversione della mobilità e, con essa, anche del turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTESA TRA FIAB E ANBI PER FAVORIRE MOBILITÀ E TURISMO Piste ciclabili su alzaie e argini dei corsi d'acqua: c'è l'accordo

ROMA - In Italia i canali irrigui e di bonifica gestiti dai Consorzi si sviluppano per oltre 200mila chilometri. Patrimonio prezioso per il territorio, che grazie soprattutto al cicloturismo e alla mobilità ciclistica può essere custodito e valorizzato. In quest'ottica la Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta ha stretto un accordo con l'Associazione Nazionale degli Enti di Bonifica e

Irrigazione per seguire i Paesi più sviluppati dal punto di vista del 'bike friendly': tutti sono dotati di infrastrutture diffuse lungo canali e corsi d'acqua. Le piste ciclabili sono create su alzaie e argini. L'integrazione fa risparmiare tempo e denaro nel processo di riconversione della mobilità e, con essa, anche del turismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Gallo: «In 10 mesi liquidati 280 milioni»

Agricoltura, altri pagamenti dal Psr

Evase alcune pratiche relative al programma Ue targato 2007-2013

CATANZARO

A pochi giorni dalla liquidazione del decreto 7 della Domanda unica, per un importo totale pari a 8.216.625,10 euro, destinati a 3.809 beneficiari, è stata avviata la fase di pagamento anche del kit decreto n. 109, per un controvalore di oltre 2 milioni. Ne dà notizia l'assessorato regionale all'Agricoltura, specificando che «i pagamenti in questione sono relativi a misure sia a superficie sia strutturali del Programma di sviluppo rurale 2014/2020 e ad alcuni trascrinamenti della programmazione 2007/2013 dei fondi comunitari. Nel dettaglio - prosegue la nota -, nei prossimi giorni 41 beneficiari riceveranno

complessivamente dall'organismo pagatore Arcea, a supporto dei propri investimenti, 2.123.496,38 euro. Le misure interessate sono la 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali" e la 11 "Agricoltura biologica", per quanto concerne le misure a superficie. Le misure strutturali in liquidazione, invece, sono il "Pacchetto giovani" (misure 4.1.2 "Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore" e 6.1.1 "Aiuto all'avviamento di nuove imprese agricole condotte da



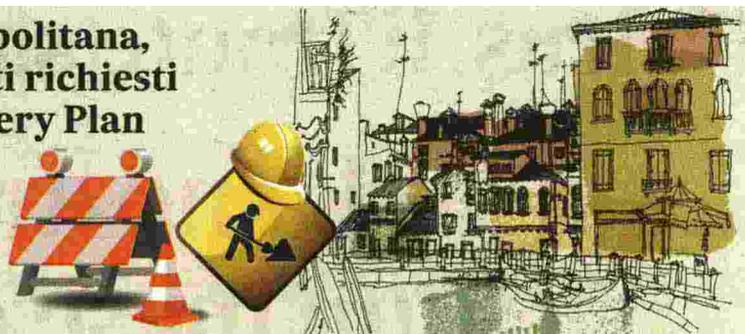
I numeri valgono più di ogni commento e dicono tanto
Gianluca Gallo

giovani agricoltori"); 4.3.1 "Investimenti in infrastrutture"; 6.2.1 "Aiuto all'avviamento di nuove attività non agricole nelle aree rurali"; 5.1.1 "Investimenti di prevenzione per ridurre le conseguenze di probabili eventi alluvionali", riservata ai consorzi di bonifica. Le altre misure interessate - informa ancora l'assessorato - sono: 7.1.1 "Redazione e aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei servizi comunali nelle zone rurali" e 7.3.2 "Interventi per la crescita digitale nelle aree rurali", rivolte a Comuni e altri enti pubblici». «Il lavoro per garantire liquidità al sistema agricolo e per rispettare la tempistica dei pagamenti - dice l'assessore all'Agricoltura, Gianluca Gallo - prosegue senza sosta. I numeri valgono più di dei commenti e dicono tanto: in dieci mesi Arcea ha liquidato risorse per oltre 280 milioni».



Citta metropolitana, gli interventi richiesti con il Recovery Plan

Dati in euro



DESCRIZIONE

● Stazione di P. Marghera (10 mln), stazione Marocco (8 mln), nuova stazione San Giuliano (20 mln), rinnovamento stazioni metropolitane (10 mln), Realizzazione nuova stazione di Mestre (50 mln)	98.000.000
● Rifacimento porta d'ingresso Sud alla Città di Mestre (50 mln), rifacimento viabilistico porta d'ingresso di Venezia (cavalcavia San Giuliano, 40 mln), by-pass tessera (28 mln), quadrante di tessera (16 mln)	134.000.000
● Realizzazione di un nuovo hub trasportistico intermodale presso Punta San Giuliano (12 mln) e uno presso la località Montiron con collegamento con l'aeroporto di Tessera (10 mln). Completamento del progetto "Darsene diffuse" a Venezia c. s. e isole della laguna per aumentare i posti barca per i residenti	32.000.000
● Il progetto prevede la realizzazione: 1. del ripristino funzionale del canale esistente Vittorio Emanuele III che collega il canale Malamocco-Marghera con l'attuale Stazione Marittima di Venezia, e la ricalibratura funzionale del medesimo canale Malamocco-Marghera dalla Bocca di Porto del Lido per tutta la sua lunghezza. 2. di un vero e proprio terminal per navi di dimensioni più grandi nella zona portuale di Marghera (Canale Nord sponda Nord) con accesso attraverso la bocca di porto di Malamocco e il canale di grande navigazione Malamocco - Marghera	350.000.000
● Completamento rete fognaria nei Comuni e nelle isole	162.500.000
● Sistemazione dei rii e dei canali veneziani dal punto di vista igienico, edilizio e statico	110.000.000
● Completamento bosco di Mestre (3 mln), recupero parco Bissuola (10 mln), realizzazione waterfront Laguna media (15 mln), ampliamento del parco urbano di san Giuliano, inclusa la bonifica e la riqualificazione delle rive del canal Salso (20 mln). Afforestamento e riforestamento delle zone verdi delle territorio metropolitano	53.000.000
● Interventi di riqualificazione degli spazi pubblici dei quartieri cittadini a maggior rischio di esclusione sociale e degrado generalizzato: Marghera, CEP Campalto, Circus Chirgnago, Bissuola Campalto, Favaro, Sacca Fisola e ulteriori spazi pubblici comuni	30.000.000
● Conclusione della realizzazione della Cittadella della Giustizia a piazzale Roma, terzo e ultimo lotto	30.000.000
● L'Amministrazione intende realizzare la nuova cittadella dello sport che sarà composta dai seguenti interventi: Stadio da 16.000 posti (130 mln), palasport 15.000 posti (120 mln), piscina olimpionica (20 mln), centro di atletica (10 mln). Questo nuovo polo sportivo collegato con la ferrovia e adiacente all'aeroporto avrà una valenza di carattere regionale e nazionale anche con possibili e rilevanti sinergie con le Olimpiadi invernali del 2026	280.000.000
● Elettificazione di tutte le banchine per l'ormeggio: Riva Schiavoni (3 mln), Porto Marghera (40 mln), Zattere+San Basilio (3 mln)	46.000.000
● Recupero ad uso produttivo completo delle aree ricomprese nel Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche di Venezia - Porto Marghera	500.000.000
● Realizzazione delle opere di completamento della rete di marginamento delle Macroisole del Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche di Venezia - Porto Marghera, e della rete di trattamento delle acque di drenaggio provenienti dai marginamento e delle acque derivanti da processi industriali e pluviali, denominato Progetto Integrato Fusina	185.000.000
● Rinnovo del parco mezzi del tpl: rimotorizzazione ibrida (diesel-elettrica) di n. 135 motoscafi e vaporette (70 mln) e acquisto di n. 250 bus a idrogeno (212,5 mln) e realizzazione di impianto di rifornimento diffusi sul territorio per bus e natanti (elettrico e idrogeno), anche attraverso accordi con i privati	317.500.000
● Completamento della rete ciclabile Metropolitana	54.500.000
● 1. Realizzare nella città storica di Venezia una infrastruttura per la ricarica dei motori ibridi e/o elettrici dei natanti attraverso una rete di paline (pali di ancoraggio) elettrificate e la realizzazione di sistemi 2. Incentivare la transizione alla motorizzazione ibrida e/o elettrica dei natanti per il trasporto merci e/o persone della città storica di Venezia, attraverso la previsione di contributi ai soggetti privati proprietari delle imbarcazioni, da erogarsi tramite bando pubblico	195.000.000
● Interventi diffusi di contrasto al dissesto idrogeologico in capo ai Comuni metropolitani e ai consorzi di Bonifica (10 mln). Realizzazione contratto di fiume Marzenego-Oselino (50 mln), Bonifica fiume Dese (5 mln)	65.000.000
● Manutenzione straordinaria dei canali di collegamento della laguna di Venezia, esterni al Centro Storico. Ripristino fondali esistenti al fine di migliorare la logistica del Centro Storico e delle isole	100.000.000
● Centro di previsione marino costiera in una delle Tese dell'Arsenale Nord	5.000.000
● Completamento difesa idraulica isole minori rispettando la sostenibilità ambientale e Completamento difesa a mare isola di Pellestrina per difendere il territorio dalle mareggiate	50.000.000
● Recupero funzionale, restauro ed efficientamento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica della CM	400.000.000

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

<ul style="list-style-type: none"> ● Recupero palazzo del cinema (5 mln), Giardini Biennale (10 mln), Padiglione Centrale Biennale (20 mln), Palazzo ex-casino al Lido (15 mln), Padiglione Italia Giardini Biennale (5 mln), Arsenale recupero rive per consentire un nuovo attraversamento pubblico nella zona militare (20 mln), Arsenale recupero Tese lato Nord (50 mln), Recupero Tese Sud (20 mln), completamento recupero Forte Marghera (30 mln), recupero cinta Fortificata terraferma (20 mln), completamento centro culturale-museale Candiani (8 mln), Recupero Villa Erizzo (3 mln), recupero edificio De Amicis (4 mln), restauro palazzo Ducale (20 mln), completamento restauro Museo Correr (5,5 mln), restauro palazzo Mocenigo (1 mln) 	234.500.000
<ul style="list-style-type: none"> ● Completamento rete antincendio Venezia centro storico 	16.000.000
<ul style="list-style-type: none"> ● Ampliamento dello spazio espositivo del Museo del vetro di Murano attraverso il recupero degli spazi ex laboratori artigianali, insieme al rilancio della Scuola del Vetro Abate Zanetti; Creazione e gestione di un Marchio di origine del Vetro Artistico di Murano; Rilancio della produzione artigianale del vetro artistico, condizionata anche dall'applicazione del Regolamento. Reach sull'uso dei metalli pesanti e sulle emissioni 	15.000.000
<ul style="list-style-type: none"> ● Sull'isola di Pellestrina, con la strutturazione di uno schiuditoio per la produzione di seme di Vongola verace, si sostiene la riconversione dalla pesca indiscriminata all'allevamento eco-compatibile favorendo la creazione di posti di lavoro in settore sofferente. Sull'isola di Sant'Erasmo attraverso incentivi allo sviluppo della filiera agroalimentare in ottica green, si punta allo sviluppo del "turismo lento" e a mantenere in tal modo la residenzialità, con la possibilità di attrarre nuovi residenti 	13.000.000
<ul style="list-style-type: none"> ● Potenziamento ed estensione alla CM dei sistemi già in uso alla Smart Control Room con particolare riferimento ai Big Data derivanti dalle reti di sensori e dalle celle telefoniche per il monitoraggio dei flussi di persone e veicolari 	64.000.000
<ul style="list-style-type: none"> ● Piano di rafforzamento e formazione della classe manageriale pubblica e del personale della Città Metropolitana e del Comune 	15.000.000
<ul style="list-style-type: none"> ● Per quanto riguarda le scuole superiori, ammodernamento e ampliamento del polo scolastico di Mirano (18 mln), di Dolo (13 mln), San Donà (5 mln), Portogruaro (5 mln), Chioggia (5 mln) e di Mestre (25 mln). Realizzazione di un nuovo campus scolastico a Mestre (30 mln). Messa a norma e recupero edifici scolastici Venezia c.s. (25 mln) Manutenzione straordinaria e messa a norma degli edifici scolastici dei Comuni della Città Metropolitana 	185.000.000
<ul style="list-style-type: none"> ● L'intervento intende avviare un ammodernamento dei servizi cimiteriali mediante la realizzazione di un nuovo forno crematorio a Marghera in sostituzione dell'impianto esistente. L'intervento prevede, inoltre, l'ammodernamento e la riorganizzazione di edifici afferenti al servizio di manutenzione e raccolta rifiuti presente a Sacca San Biagio a Venezia e la costruzione dell'edificio comprensivo di tutte le facility per il laboratorio della Divisione Servizio Idrico Integrato puntando su sistemi innovativi. Si intende, infine, realizzare l'ammodernamento del parco veicoli pesanti settore raccolta rifiuti prevedendo motorizzazioni Green a Bio-Metano derivato dal trattamento della frazione organica dei rifiuti in un'ottica di economia circolare 	34.000.000
<ul style="list-style-type: none"> ● L'intervento intende sviluppare una piattaforma digitale avanzata per potenziare la gestione del Servizio Idrico Integrato 	18.000.000

L'Ego-Hub



OVADA, IL COMUNE RIQUALIFICA STRADA REQUAGLIA

Frana del Turchino, pronti 65 mila euro per i lavori al bypass

Daniela Terragni /OVADA

In attesa dell'intervento di Anas per sbloccare la viabilità sulla strada provinciale del Turchino, continua il pressing del Comune di Ovada per riqualificare strada Requaglia, che unitamente alla strada del Termo funziona come bypass fra la città e la frazione Gnocchetto, attraverso la frazione Costa d'Ovada. Si tratta di trasformare la strada consortile, diventata ad uso pubblico, in strada comunale.

Il Comune adeguerà la carreggiata riparando i buchi provocati dal via vai di auto e mezzi pesanti, poi l'asfaltatura. Un collegamento sempre più appesantito dal traffico, a causa della frana a Gnocchetto, che ha imposto la chiusura del Turchino, e dei lavori in autostrada. Nel 2020 il Comune ha speso circa 30 mila euro per i primi rattoppi. Ora ne ha stanziati 64 mila per gli oneri di trasformazione, a costo zero per i proprietari, e per gli ulteriori lavori. Le lettere raccomandate a circa 30 proprietari terrieri sono inviate da tempo, basta formalizzare il benessere davanti al notaio e affidare l'appalto.

«Il problema è che si sono verificati sei decessi e prima di procedere è necessario attendere l'atto di successione per riformulare la richiesta ai nuovi proprietari: un passaggio formale, ma necessario», spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Sergio Capello, che da tempo ha programmato palmo a palmo gli interventi di riqualificazione su quel tratto di 1,2 chilometri, fra il Requagliolo e la frazione Co-



La strada del Turchino chiusa

sta. Nel 1998 il Comune deliberò l'acquisizione gratuita dal Consorzio di miglioramento fondiario, ma solo nel 2015 è stato dichiarato l'uso pubblico della strada; nel 2019 è stato approvato l'atto di indirizzo all'acquisizione con tutti gli oneri a carico del Comune, attivando la procedura necessaria, previa verifica della disponibilità di tutti i frontisti. Un'opera attesa da 23 anni. Qualche proprietario non era d'accordo ad affidare la sua parte di strada e sono subentrate anche altre priorità. Quando tutti i frontisti hanno dato il permesso ad asfaltare la strada, per garantirne la sicurezza ora e in futuro ed è avvenuta la nuova ricognizione all'ufficio del catasto, nel frattempo sono mancati i proprietari più anziani.

«La procedura è completa, ora siamo in attesa degli atti di successione, in modo da attivare a tamburo battente l'avvio del cantiere, che, soprattutto in questa prolungata fase di disagio della viabilità sulla strada provinciale 456 del Turchino, non può più attendere, ha la precedenza e ogni giorno è prezioso», conclude l'assessore Capello. —



CAPALBIO

Piana e rischio idraulico Fosso Palazzi ripulito

CAPALBIO. Il Consorzio di bonifica 6 Toscana Sud interviene in un'area chiave per il rischio idraulico: la piana capalbiese.

La squadra del Consorzio di è intervenuta per la manutenzione ordinaria del fosso Palazzi, che scorre a monte dell'abitato di Capalbio fino al lago di San Floriano.

Si tratta di uno dei fossi che alimentano il lago, quindi la manutenzione e la pulizia dell'alveo diventano fon-



Il luogo dell'intervento

damentali per regolarizzare lo scorrimento delle acque e rendere efficiente l'equilibrio idrico della zona, ma anche per salvaguardare la flora e la fauna che popolano quest'area umida.

I lavori, su un tratto di cinque chilometri, sono stati quindi necessari per ripulire le sponde e le scarpate dalla vegetazione in eccesso, ma anche per rimuovere gli ostacoli nell'alveo, con una manutenzione «non invasiva, sempre nell'ottica di una tutela delle specie animali che popolano questa zona», precisa il Consorzio di bonifica.

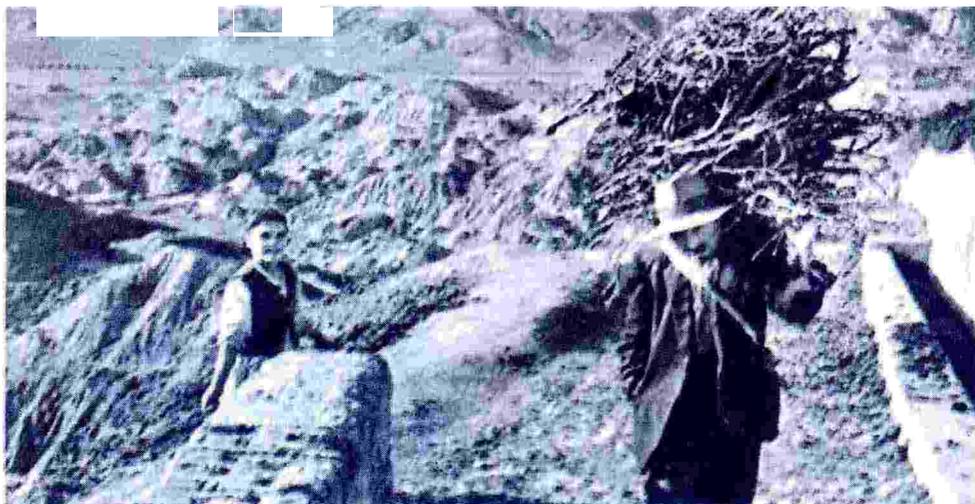
L'intervento serve a prevenire esondazioni nei terreni agricoli che si trovano lungo il fosso Palazzi. –



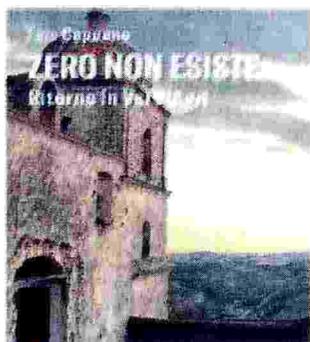
Capuano fa vivere la civiltà contadina Ecco il racconto sulla "amata" Lucania

Lo scrittore salernitano ha dato alle stampe "Zero non esiste - Ritorno in Val d'Agri"

Il quinto romanzo del salernitano Enzo Capuano, cardiologo di professione e scrittore per passione, è una riproduzione fedele di eventi ed episodi realmente accaduti, nel lasso di tempo che va dal 1951 al 1969. Il suo ultimo lavoro letterario, dal titolo "Zero non esiste, ritorno in Val d'Agri", è una storia che ripercorre le vicende personali della sua famiglia, intesse nel contesto sociale della Lucania che fu, e della conseguente trasformazione alla quale è stata sottoposta una terra abitata da contadini con tradizioni anche ancestrali, protagoniste di un microcosmo chiuso che cominciava ad aprirsi e a subire influenze e interferenze esterne. «Questo libro - spiega l'autore - è il racconto della metamorfosi di un territorio interno dell'Italia del Sud, un luogo incontaminato, ma segnato dagli enormi sacrifici legati alla civiltà contadina, un paese che affascinò anche Cristo quando attraversò le incantate e dimenticate valli lucane». Quelle valli che trovano di sicuro il loro prolungamento - non solo geografico ma anche culturale - in quelle cilentane e valdianesi che sono ancora oggi parte integrante della Lucania. Infatti tra le pagine del libro si scrive di gente abituata a subire gli eventi, a considerarsi nulla, ma che lentamente si accorge che chiunque vi-



Una scena di civiltà contadina della Lucania antica e in basso la copertina del libro scritto da Enzo Capuano



ve non è zero, zero non esiste. Comprende che, giorno dopo giorno, non ha scritto solo una pagina di storia, ma è stata protagonista di un'intera civiltà: la civiltà contadina propria di quelle popola-

zioni che abitano l'area a Sud del capoluogo Salerno. E così tornando indietro, con quella malinconia insita di chi ha vissuto, abitato e mai dimenticato i luoghi dell'infanzia, Capuano - partendo da alcune lettere ritrovate, che suo padre indirizzò al consorzio di bonifica, a quei tempi commissariato - riproduce e ripercorre l'evoluzione di quei piccoli paesi della Basilicata, arroccati sui monti, che proprio grazie alla bonifica e all'intervento della Cassa del Mezzogiorno, migliorarono la loro condizione di isolamento morfologico e di arretratezza sociale ed economica. Finalmente le strade, la comunicazione globa-

le, la televisione, il telefono, cambiamenti radicali e repentini, spesso in contrasto con la volontà degli abitanti del luogo, di non voler rompere con il mondo semplice e bucolico d'allora, e con quelle tradizioni che caratterizzavano le loro origini contadine e il loro forte legame con la terra. La gente lucana, abituata ad un'esistenza quieta, metodica, umile custodisce e tutela quella condizione, gli è da sempre appartenuta, ma comincia anche a comprendere che nessuno è inutile, e che chiunque vive non è zero, perché zero non esiste.

Maria Romana Del Mese

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCHIESTA

Bonifica Investimenti per 33 milioni

Se non ci fosse il Consorzio di Bonifica nel Ferrarese, bisognerebbe inventarlo, in quanto vitale per il territorio. La conferma arriva dalle parole di Mauro Monti, che dal 2019 è direttore generale del Consorzio di Bonifica "Pianura" Ferrara. ZERBINI / PAGINE 14 E 15



Intervento per arginare la rottura del Canale Navigabile. In alto: il direttore Mauro Monti, lavori agli argini e l'impianto di Valle Lepri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'INCHIESTA

Consorzio di Bonifica Un piano investimenti da 33 milioni di euro

Il direttore generale Monti inquadra la situazione nel Ferrarese
L'impegno per la difesa del territorio e lo sviluppo agricolo

G. PIETRO ZERBINI

Se non ci fosse il Consorzio di Bonifica nel Ferrarese, bisognerebbe inventarlo, in quanto vitale per il territorio. La conferma arriva dalle parole di Mauro Monti, che dal 2019 è direttore generale del Consorzio di Bonifica "Pianura" Ferrara.

LE FUNZIONI

«Se spegnessimo da un giorno all'altro la nostra attività - spiega l'ingegner Monti - la metà della provincia di Ferrara che si trova sotto al livello del mare andrebbe sott'acqua più rapidamente di quanto si possa immaginare, e anche la restante metà non ne gioverebbe affatto. Quando alcuni consorziati, soprattutto chi abita nei centri cittadini, ci domandano "perché devo pagare il contributo di bonifica?", proviamo a spiegare che forse siamo un servizio più silenzioso e meno evidente rispetto a quelli tradizionali che chiunque paga regolarmente, come luce o rifiuti, ma non siamo meno importanti: perché senza la Bonifica il nostro territorio sarebbe per larga parte inabitabile o improduttivo».

«Spesso la Bonifica è considerata un elemento statico - continua Monti - e ci rendiamo conto che dobbiamo lavorare molto perché è diffusa la percezione che il Consorzio non svolga una funzione indispensabile e sia concentrato alla semplice autoconservazione. In realtà ci occupiamo quotidiana-

mente di difesa del territorio e di mantenimento dell'equilibrio idraulico, difendendo la nostra provincia dal pericolo degli allagamenti provocati da eventi atmosferici, e siamo costantemente impegnati nell'attività di carattere irriguo per il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole. Lo facciamo con le migliori tecnologie esistenti, tra cui ad esempio un telecontrollo che non ha eguali in Italia. Ultimo, ma non per importanza, l'attività di carattere ambientale, tra cui il mantenimento e la conservazione della fauna ittica nei canali, il presidio ed il controllo dell'abbandono dei rifiuti, il contrasto dell'ingresso del cuneo salino attraverso i corsi d'acqua: sentiamo fortemente la responsabilità di offrire alle genera-

«**Si apre una nuova fase e vorrei ringraziare il presidente Dalle Vacche per il suo grande lavoro»**

zioni future una qualità ambientale migliore di quella che abbiamo ereditato».

PROGRAMMI FUTURI

Monti annuncia anche la continuità di intenti anche dai prossimi giorni, quando si insedieranno i nuovi organismi. «Continueremo a lavorare per migliorare la nostra azione su tutti i fronti - sottolinea il direttore generale - per il Consorzio di Bonifica si apre una fase nuova. Ma consentitemi di ringraziare il presidente uscente, Franco Dalle Vacche, che ha messo anima e corpo nell'espletamento dei suoi mandati, raggiungendo traguardi importanti, a partire dall'unificazione di quattro Consorzi in uno: una sfida ampiamente superata».

GLI INVESTIMENTI

Gli investimenti che il Consorzio di

Bonifica Pianura di Ferrara ha programmato di realizzare nei prossimi tre anni si aggirano sui 33 milioni. Tra gli interventi che hanno ricevuto un finanziamento esterno, è in fase di partenza il cosiddetto "Progetto Ciarle", la cui consegna dei lavori è prevista nel mese di marzo. L'intervento, di ben 9 milioni di euro interamente stanziati dal Ministero delle Politiche agricole, riguarderà l'implementazione del sistema irriguo del canale Ciarle nei comuni di Poggio Renatico e Terre del Reno.

Sta inoltre entrando nelle ultime fasi di progettazione il secondo stralcio dell'intervento che permetterà di risolvere definitivamente l'annoso problema degli allagamenti nell'abitato di Cento: 4,8 milioni finanziati dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito delle azioni di contrasto alla subsidenza e che consentirà, tra le varie opere, di costruire un nuovo canale lungo più di tre chilometri nella cintura della città. Attraverso la stessa legge regionale è stato finanziato interamente anche l'intervento sul Canale Veraglio, a Portomaggiore, che è in procinto di essere appaltato e prevede il riassetto idraulico finalizzato al recupero della funzionalità del canale. L'importo dei lavori è pari a 900mila euro.

Sono previste inoltre opere particolarmente rilevanti nel sistema irriguo Canale Circondariale (3° stralcio, per 1,7 milioni), in fase di appalto, che ha ricevuto il finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole.

Tra gli interventi programmati, in fase di progettazione ma che attendono un finanziamento esterno nell'annualità in corso va sicuramente segnalato quello relativo alla realizzazione di un sistema di distribuzione irrigua a Valle Pega: qui l'importo è particolarmente consistente e ammonta a 16,5 milioni di euro. —

DATI E CIFRE



Il Consorzio Pianura

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara costituisce il Consorzio più importante d'Italia, sia per consistenza di contribuzione, che per entità delle opere di bonifica: 4.208 chilometri di canali, 168 impianti idrovori. Il territorio ferrarese risulta in gran parte coincidente con il comprensorio del Consorzio di Ferrara, di 256.733 ettari, con circa il 5,5% di area valiva (14.145 ettari) e soltanto il 5,7% di superficie urbanizzata (circa 14.500 ettari); è il nucleo principale del bacino idrografico Burana-Po di Volano.



Le sedi

Sede legale e direzione generale in via Borgo dei Leoni 28 a Ferrara. Sede tecnica e presidenza in Via Mentana, 3/7 a Ferrara. Sedi periferiche: Bando: Via Fiorana 49/B; Baura: Via Due Torri, 165; Campocicco: Via Gambulaga, 38; Codigoro: Via per Ferrara; Cona: Via Comacchio, 448; Jolanda: Corso Giacomo Matteotti, 12; Marozzo: Via Marozzo, 54; Mesola: Via Vicolo Castello, 12; Ponte Rodoni: Via Cavo Napoleonico; Spinazzino: Via Cembali, 215; Torre Fossa: Via Fabbri, 560; Torniano: Via Valle, 1; Valle Lepri: Via delle Idrovore, 2.

BONIFICA

Ferrara prima in Italia per la consistenza di opere

I dati del primato nazionale:
4.208 chilometri di canali
e 168 impianti idrovori
Il comprensorio territoriale
è diviso in dieci reparti

Ferrara con i suoi 4.208 chilometri di canali e 168 impianti idrovori ha il Consorzio di Bonifica più grande d'Italia. Per la gestione operativa delle attività il comprensorio consortile ferrarese è organizzato in dieci reparti ad ognuno dei quali è assegnata una porzione di territorio. Nella parte occidentale ci sono i reparti di Ponte Rodoni,

Baura, Spinazzino, Campocicco e Bando. In quella orientale più vicina al mare e con zone sotto il livello del mare ci sono i reparti di Copparo, Jolanda, Codigoro-Mesola, Marozzo e Valle Lepri. Per la gestione degli impianti idrovori sono poi stati individuati due poli: Baura e Codigoro.

L'organizzazione prevede una direzione generale alle

cui dirette dipendenze si collocano il settore "Programmazione, Sviluppo e Comunicazione", il settore "Sicurezza e Ambiente" e il settore "Sistema Informativo Geografico". Un'area economica che comprende il settore Contabilità e Controllo di Gestione e il Settore Informativo. Un'area amministrativa che comprende il settore Segreteria Amministrativa e Le-

gale, il Settore Catasto e Tributi e il Settore Risorse Umane. Un'area tecnica che comprende il settore Interventi su Infrastrutture e Patrimonio - Segreteria Tecnica, il settore Appalti e Contratti, il Settore Opere di Bonifica nel Territorio, il settore Tecnologico Impiantistico, il settore Meteo Irriguo ed il Settore Progettazione e Lavori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'idrovoro di Sant'Antonino a Cona, protegge l'ospedale Sant'Anna



LA VISIONE DEGLI IMPIANTI

Il telecontrollo ultima frontiera del Polo tecnologico

Automazione e controllo da remoto: così 168 impianti della Bonifica sono gestiti in tempo reale dagli operatori del Polo Tecnologico a chilometri di distanza, anche da un semplice smartphone.

L'importanza di avere la situazione costantemente sotto controllo è di vitale importanza dal punto di vista della gestione e della sicurezza degli impianti, soprattutto nelle fasi di emergenza.

IL TELECONTROLLO

Il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara possiede oggi uno dei più avanzati e complessi sistemi di telecontrollo in Italia, una tecnologia che ha permesso di automatizzare buona parte dell'impiantistica più complessa e di gestire più tempestivamente una parte importante dei 4.000 chilometri di canali irrigui e di scolo di competenza dell'ente. Il sistema di telecontrollo, completamente progettato e implementato dai tecnici interni del Consorzio, è utilizzato per il monitoraggio dei siti in tempo reale e nel corso di emergenze, sia per critiche condizioni meteo, sia per guasti straordinari del parco impiantistico. È inoltre fonte preziosa di raccolta dati per la disamina del normale funzionamento delle macchine idrovore e per le nuove progettazioni.

IL POLO TECNOLOGICO

«La genesi di questo sistema ha reso ancor più deci-

sivo e tempestivo il nostro lavoro – afferma Gianluca Forlani, l'ingegnere responsabile del Polo Tecnologico del Consorzio: – come noto, il Consorzio Pianura di Ferrara nasce nel 2009 dalla fusione di più consorzi, ognuno dei quali aveva iniziato a sviluppare sistemi differenti di telecontrollo, spesso incompatibili tra loro. Per gestire in modo unitario il telecontrollo senza rinunciare al lavoro già svolto nell'impiantistica dei consorzi unificati è stato necessario uno sforzo eccezionale per formare professionalità interne, scegliere un'ideale piattaforma di supervisione completamente gestibile e personalizzabile dal personale interno, progettare e sviluppare un'architettura di componenti hardware e software, reti di trasmissione comprese, per collegare alla piattaforma tutti i siti da telecontrollare».

Un lavoro tuttora in corso, conferma Forlani, per rendere sempre più precise le informazioni che derivano dagli impianti e sempre più estesa la "rete" di telecontrollo che fornisce le informazioni utili anche ad un sistema in dotazione al Consorzio, il "DSS" (Decision Support System): un programma che permette, a partire dai dati raccolti, di elaborare previsioni utili a supportare chi è chiamato a prendere decisioni, in particolare durante eventi meteorologi-

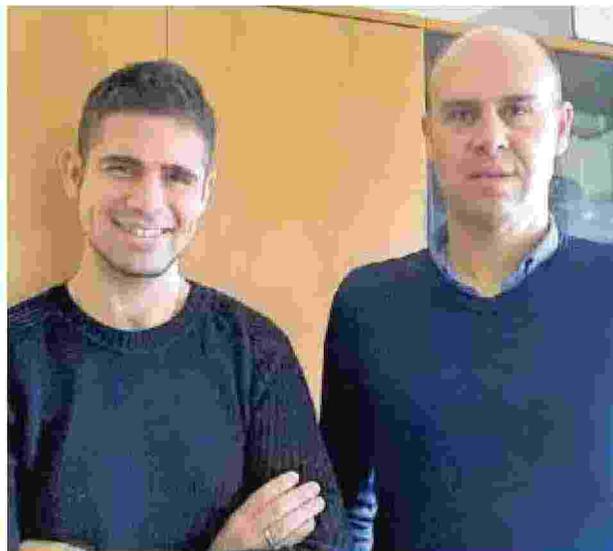
ci di particolare violenza, sempre più frequenti.

IL CLIMA

La tecnologia è quindi al servizio di un'attività antichissima: quella relativa al controllo idraulico di un territorio per più di metà sotto il livello del mare.

Un'attività che negli anni è divenuta sempre più complessa anche a causa dei cambiamenti climatici ma che, pur evolvendosi nelle metodologie, non può prescindere dagli uomini e da un investimento sulla loro formazione e professionalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alessio Barducco e Gianluca Forlani del Polo tecnologico

Corporeno

Carreggiata ristretta per lavori del Consorzio

Disagi al traffico per lavori sulla provinciale 66, con chiusura dal 19 al 22 febbraio per la realizzazione di un nuovo manufatto idraulico nell'impianto del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. E già a partire da oggi, la Sp 66 che collega Ferrara con Cento e San Matteo della Decima, nel tratto che attraversa Corporeno (km 41) subirà modifiche alla circolazione. Fino al 19 previsto un restringimento della carreggiata e traffico regolamentato da semaforo (orario 7.30-17.30). (be.ba.)



L'irrigazione

Dibattito sugli sprechi

L'Anbi ha tenuto una riunione sul riutilizzo dell'acqua in agricoltura: presente Alessandro Folli, presidente di Anbi Lombardia e del consorzio Est Ticino Villoresi. Proposto un tavolo inter-settoriale per armonizzare le normative nazionali e comunitarie.



Sarno Operazione a tutela dell'ambiente svolta dalle Guardie Giurate del Nucleo Provinciale Accademia Kronos

Ripulito dai rifiuti il Vallone Monaco

Risale a pochi giorni fa l'ennesima operazione a tutela dell'ambiente svolta dalle Guardie Giurate del Nucleo Provinciale Accademia Kronos in collaborazione con il personale dell'Ente Parco ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno. L'operazione ha interessato l'area collinare di Sarno e precisamente Vallone Monaco, dove il personale operante, dopo una breve attività ispettiva accertava e documentava fotograficamente che su di un'area di circa 700/800 mq. facente parte di un'area dismessa di una ex cava ormai in stato di abbandono, ignoti avevano abbandonato da tempo ingenti quantitativi di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Un'area che tempo fa non era fruibile grazie alla presenza di enormi blocchi di cemento che purtroppo di recente ignoti avevano nuovamente rimosso per proseguire l'illecita attività di smaltimento.

L'ispezione dell'area consentiva di accertare la presenza di rifiuti quali: fanghi presumibilmente di origine industriale, guaine bitumose esauste, barattoli di vernici e pitture, filtri olio esausti di autovetture, rifiuti plastici, ferrosi e legnosi, inerti di origine edilizia, indumenti e scarti di lavorazione del settore tessile, parti di carrozzeria e rifiuti di officine meccaniche, tuniche con residui di olii esausti, etc. ma, anche che parte dei rifiuti risultavano essere stati dati alle fiamme con conseguente fuoriuscita da alcuni ammassi di rifiuti di un liquido di colore nero e vischioso che ruscellando sul terreno si



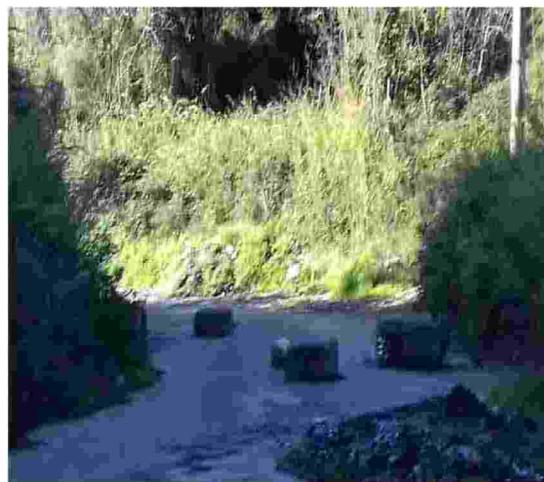
disperdeva tra la vegetazione a valle.

Alla luce di quanto accer-

tato, il personale operante predisponeva una dettagliata denuncia agli Enti compe-



L'area presentava microdiscariche abusive



tenti, affinché per quanto di rispettiva competenza attivassero le procedure per la

chiusura della strada, la rimozione dei rifiuti e la bonifica dell'area,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio Baraggia punta al Recovery Fund per trovare i 300 milioni per la nuova diga

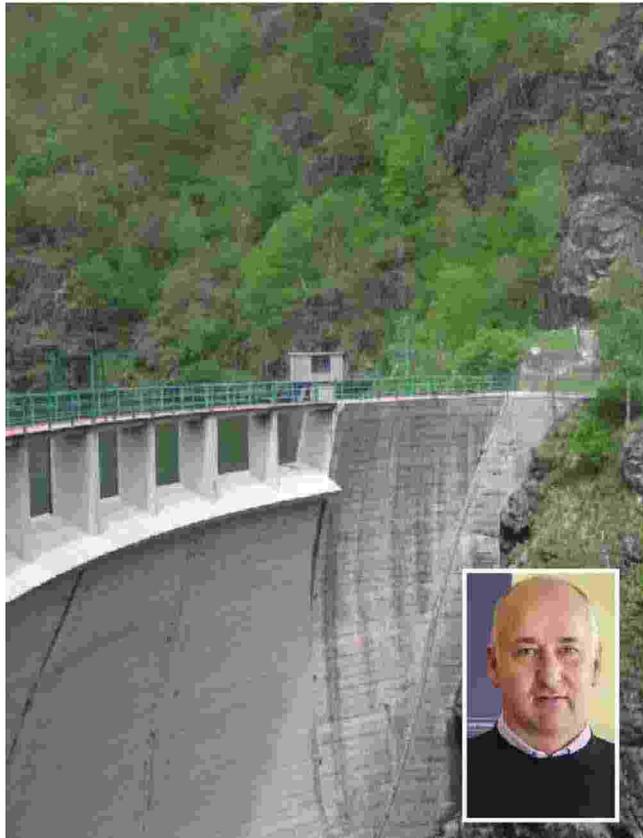
L'ente di bonifica non ha mai abbandonato il progetto di realizzare un invaso da 12 milioni di metri cubi. Intanto è stata fatta richiesta per rinnovare la Valutazione di impatto ambientale, ormai scaduta due anni fa

COGGIOLA (ofm) Messo al palo dal Covid e dal Governo Conte, il progetto di ampliamento della diga sul Sessera ora spera di infilarsi tra i beneficiari del Recovery Fund, il programma di finanziamento che dovrebbe risolvere le sorti del Paese colpito dall'emergenza Covid.

In attesa dei fondi

Come è noto, l'intervento proposto dal Consorzio di bonifica della Baraggia avrebbe bisogno di un finanziamento statale di almeno 300 milioni di euro, che si fa desiderare ormai da più di cinque anni. Ma il Consorzio non demorde. E si va avanti con la presentazione dell'istanza di rinnovo della Valutazione di impatto ambientale, i cui termini erano scaduti a fine 2019, a cinque anni dal primo rilascio. «Siamo sempre in attesa del finanziamento per poter partire - conferma il presidente Dino Assietti -. Ora speriamo di poter rientrare nel Recovery Fund». Il presidente non nasconde che l'unico intoppo siano i soldi: «Tutte le carte sono pronte. Appena ci danno l'ok noi partiamo. Abbiamo anche attraversato un anno difficile legato al Covid».

Il governo Conte uno e due non hanno di fatto mai preso in considerazione di finanziare le dighe. Si era parlato di rifinanziare il piano invasi del Ministero delle infrastrutture, ma alle parole non sono seguiti i fatti. E così le carte sono



Nel riquadro, il presidente del Consorzio di bonifica della Baraggia, Dino Assietti

rimaste ancora riposte nel cassetto.

Il via libera

Di fatto, soldi a parte, il Consorzio di bonifica della Baraggia ha la strada abbastanza spianata. Anche le questioni legali sollevate negli anni scorsi sono state superate: la sentenza del Tribunale superiore delle acque di Roma aveva sostanzialmente dato più ragione all'ente, piuttosto che alle osservazioni sollevate dal comitato "Custodiamo la Valsesera". Anche il Ministero si era costituito nel ricorso dalla parte del Consorzio. E con alcuni comuni interessati era stato aperto un dialogo e stretto anche un accordo per le compensazioni in caso di avvio dei lavori.

Come si ricorderà, il progetto prevede la realizzazione di una nuova diga capace di accumulare 12,5 milioni di metri cubi di acqua, con uno sbarramento in calcestruzzo di 94 metri d'altezza, 256 di lunghezza e quasi 39 di spessore da realizzarsi a valle della diga attuale, più piccola. Che verrebbe abbattuta.

Nel frattempo l'ente continua a effettuare lavori sui propri invasi garantendo l'assoluta sicurezza con opere di manutenzione straordinaria.

Il Consorzio guarda anche con interesse al prossimo Governo per capire il piano di investimenti che saranno messi dal Ministero delle infrastrutture per le dighe.

m.p.



ANNIVERSARI / La storia dell'ente in un libro fatto di immagini e tappe fondamentali

I 70 anni del Consorzio Baraggia Tra sviluppo e tutela del territorio

Il 9 dicembre 2020 il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese ha compiuto 70 anni dalla sua costituzione. Per celebrare questo evento è stata pubblicata una raccolta fotografica, di taglio divulgativo, che racconta le tappe fondamentali dello sviluppo agricolo e socioeconomico della Baraggia. Il Presidente **Dino Assietti** spiega: «Ci è sembrato doveroso celebrare questa ricorrenza con la popolazione locale. Purtroppo, l'emergenza Covid-19 ci ha impedito di realizzare eventi aperti al pubblico. Così si è pensato ad un libro che potesse arrivare alle persone in tutta sicurezza. All'interno si trova un QR code che rimanda al video istituzionale del Consorzio, anche questo basato sulla storia e sulle opere in Baraggia».

Nel 1929 la Baraggia fu classificata come comprensorio soggetto a trasformazione fondiaria, in quanto considerata una delle 8 aree più depresse d'Italia e la più depressa in Piemonte. Il suo territorio fu delimitato con il Decreto n.1458 del 2 maggio 1931 a firma di Arrigo Serpieri, lo stesso Serpieri che prestò il proprio nome all'omonima Legge n. 215

del 13 febbraio 1933 sulle bonifiche integrali, ancora vigente oggi e conosciuta appunto come Legge Serpieri.

La sua superficie si estende su circa 44.000 ettari di territorio piemontese, che partono dalla periferia nord di Vercelli e salgono fino alle Alpi Biellesi, ai piedi del Monte Rosa, mentre a est è delimitato dal fiume Sesia e a ovest dal torrente Elvo. Di questo comprensorio fanno parte 36 comuni, 18 nella provincia di Vercelli e 18 nella provincia di Biella. Dopo quasi un ventennio, il 9 dicembre 1950, venne costituito il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese con il decreto n. 3862 a firma dell'allora Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, un segno di svolta nella storia della Baraggia e del suo sviluppo agricolo, sociale ed economico.

Le fotografie che compongono il libro testimoniano la presenza delle opere infrastrutturali realizzate dal Consorzio nei 70 anni di attività. Dai primi interventi destinati alla costruzione delle strade di collegamento tra comuni, all'elettrificazione dei centri rurali fino alla realizzazione dell'acquedotto, si giunge alle più

imponenti opere idrauliche e irrigue.

«Lo sviluppo dell'agricoltura in Baraggia - riprende **Assietti** - si deve non solo allo spianamento dei terreni, duri e asfittici, e alla meccanizzazione agricola, ma soprattutto alla disponibilità di acqua ad uso irriguo, derivante dal fitto e ingegneristico sistema che collega invasi, rogge e canali ai campi agricoli. I tre invasi dell'Ostola a Maserano, della Ravasanella a Roasio e dell'Ingagna a Mongrando, sono l'esempio più significativo del complesso sistema di opere idrauliche che permette il funzionamento del ciclo dell'acqua nella Baraggia Biellese e Vercellese. Un sistema che ha trovato il suo riconoscimento a livello internazionale e nel settore agroalimentare con la prima DOP del riso italiana, il **Riso di Baraggia Biellese e Vercellese**».

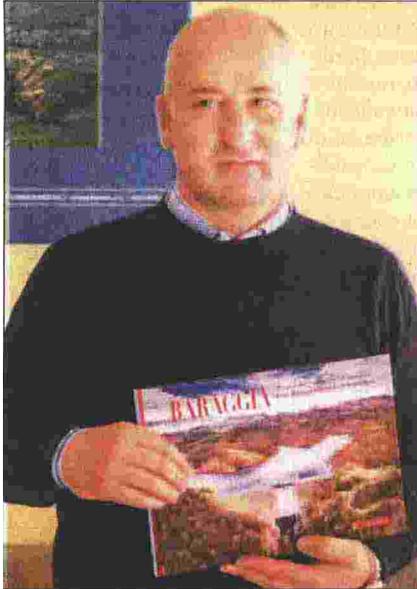
La maestosità della Baraggia agricola lascia spazio anche alle riserve naturali, dove si conserva autentica l'ultima savana d'Italia, mentre una testimonianza preziosa del ricco e sfaccettato panorama storico e artistico della Baraggia si trova nei borghi e nei castelli, come il Ricetto di Candelo

e il Castello Consortile di Buronzo. Questi e altri sono descritti in un capitolo dedicato.

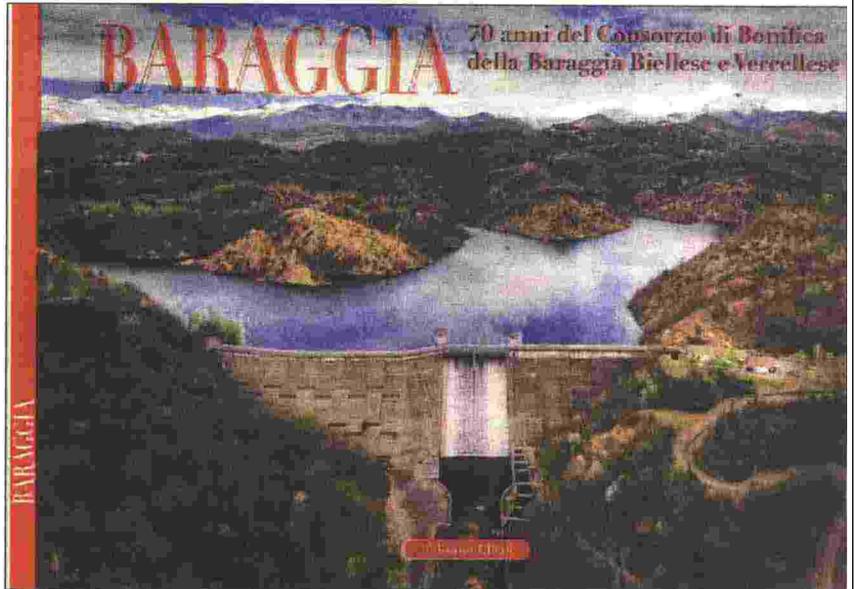
Edito dalla casa editrice vercellese Effedi Edizioni, il libro è corredato da fotografie e documenti storici, provenienti dall'archivio del Consorzio, e scatti prodotti dal fotografo Donatello Lorenzo, specializzato nella fotografia di risaia. Il libro è corredato dagli interventi del Prof. Gabriele Ardizio, curatore del Castello Consortile di Buronzo, e del dott. Luca Mercalli, meteorologo, climatologo, divulgatore scientifico e accademico italiano di fama nazionale. I testi sono a cura di Valentina Masotti, già autrice di pubblicazioni legate al settore risicolo e agroalimentare. Il libro è già in distribuzione presso le principali librerie di Vercelli, Biella e Novara. A breve sarà disponibile anche nel resto del Piemonte, ma anche online sui principali canali, come Amazon, IBS, Mondadori Store e Feltrinelli.

Per info: Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese: segreteria@consorzioabaraggia.it

Pagina Facebook www.facebook.com/consorzioabaraggia. Instagram www.instagram.com/baraggiaonline/



A sinistra il presidente del Consorzio Baraggia, Dino Assietti. A destra la copertina della pubblicazione sui 70 anni del Consorzio stesso



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SARDEGNA Lunedì 8 febbraio 2021 - 11:20

Regione, Lampis: "Contratto Zone Umide valorizza l'Oristanese"

L'assessore regionale dell'ambiente dopo la firma sull'accordo

Cagliari, 8 feb. (askanews) – “Con il ‘Contratto delle zone umide marino-costiere’ dell’Oristanese, nell’ambito del progetto ‘Maristanis’, poniamo le condizioni per la tutela e la valorizzazione delle qualità ambientali e paesaggistiche e per una gestione integrata delle zone umide del Golfo di Oristano. Un accordo per la crescita dei territori che hanno deciso di puntare sulle peculiarità ambientali, anche come opportunità di sviluppo”.

Lo ha detto l'assessore regionale della Difesa dell'ambiente, Gianni Lampis, in occasione della firma, ad Oristano, sul documento sottoscritto da dieci comuni (Arborea, Arbus, Cabras, Guspini, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Vero Milis, Santa Giusta e Terralba), dal Consorzio di bonifica dell'Oristanese e dalla Provincia di Oristano.

Alla presentazione dell'accordo, nel Chiostro del Carmine, era presente anche l'assessore dell'industria, Anita Pili. “Il Contratto prevede una gestione integrata delle zone umide marino-costiere, che in Sardegna hanno un ruolo fondamentale, per arrivare ad una più efficace salvaguardia e tutela ambientale e ad un nuovo modello di sviluppo locale incentrato sulla qualità delle risorse ambientali e sulle peculiarità socioculturali del territorio”, ha aggiunto l'assessore Lampis.

Il Programma d'azione, che costituisce la parte attuativa dell'accordo, è suddiviso in sette assi strategici: governance territoriale partecipata; miglioramento dello stato ecologico dei sistemi idrici; tutela della biodiversità e del capitale naturale; riqualificazione del paesaggio e valorizzazione del patrimonio culturale; green economy, modello di sviluppo del territorio sostenibile e responsabile; rafforzamento della resilienza al cambiamento climatico; comunicazione e sensibilizzazione ambientale.

“La Regione Sardegna intende promuovere l'uso sostenibile delle risorse costiere e la sensibilizzazione dei cittadini su valore, conservazione e tutela delle coste – ha evidenziato l'Assessore –

Grazie al ‘Contratto’ si potranno promuovere politiche di sostenibilità ambientale compatibili con quelle di sviluppo del territorio, fornire soluzione



VIDEO



Football, Tampa vince a sorpresa Superbowl: Brady nella storia



Barack Obama da Fazio: la democrazia non è un dono del cielo



India, 14 morti e 170 dispersi per crollo ghiacciaio himalayano

concrete per l'adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la gestione e la conservazione degli ecosistemi marino-costiere, e realizzare un modello di sviluppo economico e sociale innovativo, basato sulla tutela delle risorse ambientali e la promozione di buone pratiche di green e blue economy”.

“La possibilità di coinvolgere i soggetti privati è importante anche nell’ottica della realizzazione di un marchio che contraddistingua le produzioni tipiche del territorio. Tra gli obiettivi c’è anche una sfida che ha una particolare valenza culturale: creare il primo golfo in Sardegna dove sia bandita la plastica monouso. Azione fondamentale per contribuire a combattere l’inquinamento delle nostre acque e che presto dovrà essere estesa a tutta l’Isola”, ha concluso l’esponente della Giunta Solinas.

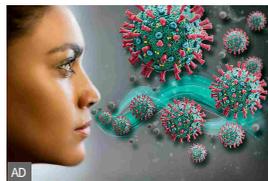


ARTICOLI SPONSORIZZATI



Richiedila ora
Per te il 5% di CashBack sui primi €3000 spesi con Blu American

American Express



Lo spray israeliano anti virale è potenzialmente valido

AGI



Bitcoin va verso la luna – fino a che punto arriverà?

eToro



Richiedila ora
Con Carta Oro American Express hai €150 di sconto sui tuoi acquisti...

American Express



Spray nasale per la protezione dal contagio virale

il Fatto Nisseno



Scaldare la casa con una sola stufa? Scopri le termostufe!

MCZ STUFE E CAMINETTI



Pirelli HangarBicocca, Roberta Tenconi presenta Neil Beloufa



Milano ha voglia di musei, pubblico eterogeneo per le riaperture



Covid19, arrivati a Pratica di Mare i vaccini AstraZeneca

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Roma, Atac rimuove la “linea Fantastica” di Gianni Rodari



Notizie Associazioni Venatorie

Bologna, accordo Federcaccia-Consorzio Bonifica Burana su nutria

Questo accordo, si somma a quello già in essere con il Comune di San Giovanni in Persiceto, inerente però anche altre specie oggetto di controllo.

Di **Simone Ricci** - 8 Febbraio 2021

0



Tenuta Bonicelli
 "dove la tradizione venatoria incontra l'innovazione gestionale"
www.riservaditacciapiemonte.it

Azi. Agro Turistico Venatoria
 Via Madonna dei Prati 37
 Cervinolo d'Alba (Cuneo)
 Lorenzo Verza
 Cell. +39 328 9623045
 Ufficio +39 0172 843824
verza.lorenzo@libero.it

Treviso - Cuneo
 Caccia alla Piuma
 Caccia agli Uccelli
 Caccia alla Lepre

CACCIA E CACCIATORI



Sul nostro territorio, vivono varie **specie di fauna autoctona ed alloctona** che stanno creando svariati e numerosi problemi di tipo logistico ed economico; questi animali sono oggetto, per questo motivo, di specifici piani di controllo deliberati dalla Giunta Regionale ed attuati dalla Polizia Provinciale (o della **Città metropolitana**) in coordinamento e collaborazione con coadiutori specificatamente formati, appartenenti al mondo venatorio. Tra le specie suddette,



Beccacce nella tormenta

Vincenzo Frascino - 27 Dicembre 2020 **0**

la **Nutria** o *Myocastor coypus* come correttamente si declina, è tra [le più dannose](#); le sue tane, in primis, producono sgrottamenti delle arginature con conseguenti cedimenti del corpo arginale dei tanti canali di bonifica che percorrono il territorio della "bassa" con un costo di ripristino importante per i **Consorzi di gestione** dei medesimi, queste tane poi, se scavate negli argini pensili di fiumi e torrenti, sono tra le principali cause di esondazione.



Altro serio problema, causato da questi roditori, è il danno all'agricoltura: **le coltivazioni di mais, barbabietola da zucchero, grano, ed altro, rappresentano per loro una vera ghiottoneria** e nei pressi delle loro tane riducono queste coltivazioni quasi a zero. Per questo motivo sono estremamente soddisfatto di aver potuto stipulare, con il Consorzio della Bonifica Burana, un accordo sperimentale

per mettere a punto una metodologia tecnico economica il più aderente possibile alle necessità; una fattiva collaborazione tra detto consorzio ed il mondo venatorio al fine di rendere i piani di controllo il più efficaci possibile; sono consapevole di non aver fatto nulla di nuovo perché **detto accordo è già in essere presso altre province** ma nel nostro territorio ancora non avevamo sviluppato tali condizioni.

Ho trovato nella Dott.sa Carla Zampighi e nella Dott.sa Elena Fanti, responsabili territoriali del Burana, due interlocutrici veramente attente e preparate, con una grande capacità di sintesi delle problematiche, grazie a loro ed al fattivo contributo dell'ATC BO1 nelle persone del Presidente **Hendrik Hagedorn** e del suo vice Giuliano Maini, oggi abbiamo questo accordo che prevede un contributo alle spese necessarie per effettuare i suddetti piani di controllo, i coadiutori, supportati dalla Polizia locale della Città Metropolitana, possono ora pianificare un maggior numero di interventi senza dover sostenere **importanti costi personali** come richiede questa attività. Nell'auspicio che questo accordo possa divenire veramente proficuo per il Consorzio e che possa venir esteso anche ad altre zone della città Metropolitana interessate da analoghi problemi, ancorché gestite da **diversi Consorzi di Bonifica**.

Questo accordo, si somma a quello già in essere con il Comune di San Giovanni in Persiceto, inerente però anche altre specie oggetto di controllo (come stabilito dalla Regione) il cui esubero, **crea situazioni di pericolo per il territorio, quali volpi, piccioni e corvidi**. Il mondo venatorio si dimostra, ancora una volta, vicino alle esigenze ed alla cura del territorio, della ruralità e degli interessi dei cittadini mettendo a disposizione tutte le risorse possibili umane ed economiche per fini socialmente utili (**Ivan Malaguti** – Presidente pro tempore Sez. Federcaccia San Matteo della Decima – Bologna).

Non è presente ancora nessuna valutazione.

Valuta questo articolo!

Quanto ti è piaciuto? ☆☆☆☆☆



Caccia al capriolo.."La grancassa del cielo.."

Caccia Passione - 8 Dicembre 2020

0



L'essenza della Caccia

Pina Apicella - 12 Ottobre 2020

0



Caccia al capriolo | "Ophelia"

Pina Apicella - 17 Maggio 2020

1



Benelli: la cura delle superfici con il trattamento Be.S.T.

Emanuele Tabasso - 13 Maggio 2020

3



SPECIALI ▾

ABBONATI

LEGGI IL GIORNALE

ACCEDI



MENU

il Resto del Carlino FERRARA

[CRONACA](#)

[SPORT](#)

[COSA FARE](#)

[EDIZIONI ▾](#)

[BOLLETTINO COVID](#)

[OMICIDIO FAENZA](#)

[MC](#)



HOME , [FERRARA](#) , [CRONACA](#) , [TONNELLATE DI PESCI SALVATE NEI...](#)

Publicato il 8 febbraio 2021

Tonnellate di pesci salvate nei canali

Se non fossero stati recuperati sarebbero morti nei canali in secca

Condividi

Tweet

Invia tramite email



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Zone rosse micro: le varianti Covid spingono l'Italia verso la terza ondata



Da Tonga a Narau, i 14 paradisi Covid free

È un bilancio straordinario, seppur ancora parziale ma in costante crescita, quello ottenuto dall'Associazione sviluppo iniziative ambientali (Asia) che si occupa del recupero del pesce (foto) durante il prosciugamento dei corsi d'acqua gestiti dal Consorzio di Bonifica. Tanti gli interventi nei canali della provincia. Nei giorni scorsi sono stati effettuati grossi recuperi di pesce nella zona di Codigoro e Comacchio, ma anche dal canale Dominante a Longastrino, con operatori Asia dei comuni di Copparo e Longastrino. Un altro grosso salvataggio di pesce, diversamente destinato a morte sicura, per la mancanza di acqua, è avvenuto a Portomaggiore con operatori di Coccanile ed Eurocarp. Complessivamente sono stati recuperati dai canali, nell'ultima settimana, ben duemila chilogrammi di pesce, tutti immediatamente liberati in

il Resto del Carlino

CRONACA

"Abito al Vittoriale, sfioro gli oggetti del Vate Le mie notti col fantasma di D'Annunzio"

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

corsi d'acqua poco distanti che mantengono un livello idrico tale da non rimanere mai in secca. Sono stati messi in salvo carpe, pescigatto, luccioperca, carassi, abramidi, siluro, persico sole, carpe argento ed erbivore con esemplari anche superiori ai venti chili di peso.

© Riproduzione riservata



Ti potrebbe interessare

Pubblicità

Pubblicità

Jaguar F-PACE Hybrid

Jaguar F-PACE Hybrid da € 400 al mese* TAN fisso 0% TAEG 0,47%. Scopri di più.

Pubblicità

American Express

Con Blu American Express hai il 5% di CashBack sui primi €3000 spesi.

Pubblicità

LEICA M - Justin Mott

"La fotografia mi consente di muovermi con uno scopo."

CRONACA

Bonaccini indagato per il caso Jolanda. Lui: "Totalmente..."

Ensure NutriVigor su...

Fai ritrovare la forza giusta alle persone che ami



Sgozzata in casa, c'è un buco di 15 minuti



CRONACA

In sella alla moto a 454 chilometri orari L'impresa di Martin



Ferrari aumenta il premio competitività "Ai dipendenti fino a 7.500 euro"



sponsored by **Miele Italia**

Per i tuoi capi scegli il meglio. Asciugali con Miele. Scopri la speciale promo Asciugatrici!

Acquista la tua nuova asciugatrice in classe energetica

Profumatori inclusi. Goditi il piacere di capi sempre profumati!

A+++ . Risparmia tempo ed energia, nel rispetto

sponsored by Outbrain | ►

METEO: +7°C 🌤️

AGGIORNATO ALLE 22:22 - 07 FEBBRAIO

Conegliano Treviso Castelfranco Montebelluna Vittorio Veneto Oderzo [Tutti i comuni](#) ▼ Cerca 

Treviso » Cronaca

Piogge, nutrie e argini corrosi: 900 mila euro per “restaurare” i canali

LORENZO BALDONI



[ORA IN HOMEPAGE](#)

07 FEBBRAIO 2021

san biagio di callalta

Dalla Regione arrivano 900 mila euro per il ripristino degli argini nei canali, corrosia causa delle abbondanti piogge e dei fori scavati dalla forte presenza delle nutrie. Il finanziamento sarà investito dal Consorzio di bonifica Piave, direttore dei lavori Stefano Pestrin, e interesserà soprattutto i canali di San Biagio, Roncade, Monastier ed in parte minore Oderzo e Meduna. Fiorenzo Lorenzon, componente del cda del consorzio, spiega: «Da tempo abbiamo lavorato per creare una mappatura dei punti maggiormente a rischio del nostro territorio. Oggi il cosiddetto "clima pazzo" è diventato una costante e dobbiamo essere tempestivi. Inoltre da tempo assieme ad altri agricoltori abbiamo evidenziato il problema della consistente presenza delle nutrie che hanno determinato lo smottamento dei terreni in alcune zone del Roncadese e del Sambigese».

A Roncade i canali interessati agli interventi sono: Scolo Vallio delle Carboncine, Fusana, Vallio, Musestre e Meolo; a San Biagio i canali Spinosola, Scolo Riuletto, Scolo Vallio delle Carboncine e Meolo; a Monastier il canale Meolo. La presenza delle nutrie è consistente soprattutto in località Ca' Lion (San Biagio) dove il roditore si è costruito una sorta di quartier generale. A Rovarè tempo fa le nutrie avevano letteralmente eroso un argine. Lorenzon, che è anche presidente della locale Coldiretti, aveva denunciato questi fatti. Nel 2017 un agricoltore a bordo del trattore era sprofondato a causa dei buchi scavati nel terreno. Fortunatamente rimase illeso.

Adesso questo finanziamento almeno rimetterà in sicurezza gli argini. —

**Covid, ecco il calendario della vaccinazione di massa in Veneto**

LAURA BERLINGHIERI

Tamponi rapidi nelle farmacie venete: su 30 mila eseguiti, 1.015 sono risultati positivi**Coronavirus, il Veneto riconfermato giallo per un'altra settimana**

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

**Le storie dei veneti guariti dal Coronavirus: andate e ritorno dall'inferno**

SALUTE

Un concorso per creare un fumetto "SMAgliante"

La guida allo shopping del Gruppo Gedi